

Auto, l'impennata del noleggio

Nei primi sei mesi del 2017 il fatturato del settore ha superato i 4 miliardi (più 13%), trainando ancora le vendite

di **Andrea Salvadori**

Auto aziendale sugli scudi anche nei primi nove mesi dell'anno. A settembre, considerando gli acquisti in proprietà, il leasing finanziario e il noleggio, le vendite delle case costruttrici all'utenza business hanno raggiunto la quota record di mercato in Italia, con un'incidenza sulle immatricolazioni complessive del 46,7%, non molto lontano dalle medie degli altri paesi dell'Ue. Quota che scende al 44% analizzando il periodo gennaio-settembre, un dato comunque in forte crescita rispetto al 38,3% dello stesso arco di tempo del 2016. Le vendite nei nove mesi sono aumentate del 18,2%, a quota 350.000 unità.

L'analisi

Analizzano i dati di fatturato raccolti da Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici aderente a Confindustria e guidata da Andrea Cardinali, nel primo semestre del 2017 il renting a lungo termine, la parte più importante del business del noleggio, ha incrementato il suo giro d'affari del 14% passando dagli oltre 3,1 miliardi dei primi sei mesi del 2016 a più di 3,5 miliardi. A cui vanno aggiunti i 491 milioni

del breve termine per un totale che supera i 4 miliardi.

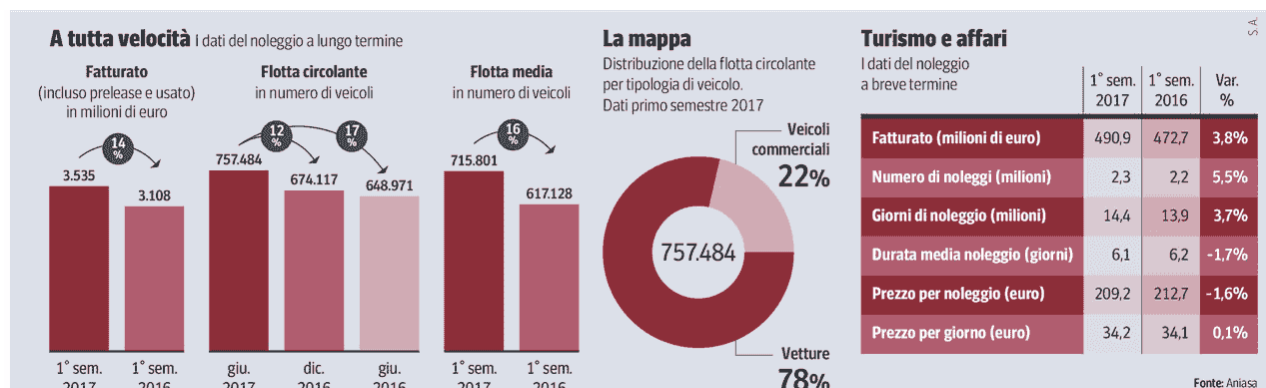
Queste cifre includono anche l'apporto dell'usato, una voce che continua ad aumentare la sua rilevanza. Lo scorso anno il fatturato legato alle compravendite di veicoli di seconda mano ha raggiunto quota 1,7 miliardi. Dopo un momento di flessione registrato nel 2013, le vendite dell'usato hanno d'altronde ripreso a correre insieme a quelle del nuovo, riportandosi ai così livelli precedenti la crisi. «Quasi 200.000 veicoli certificati, più sicuri e con motorizzazioni euro 5 o euro 6, un giro d'affari in costante crescita. Sono questi i numeri del comparto del remarketing, un'attività sempre più strategico per il noleggio a lungo termine e oltretutto in forte evoluzione», commenta Pietro Teofilatto, direttore noleggio lungo termine di Aniasa. I primi acquirenti dei veicoli usati gestiti dalle società del renting sono i commercianti, interessati a grandi stock di vetture. A loro spetta circa il 75% del mercato. Cresce però anche il peso dei privati, arrivato ormai al 9% degli acquisti nel primo semestre (più 8%), un canale che offre oltretutto margini di guadagno più elevati. Ai privati i noleggiatori propongono infatti vetture che hanno

percorso meno chilometri, garantendosi così una remunerazione più alta.

«La ripresa economica e la ripartenza dei consumi hanno determinato un aumento di nuove auto da parte delle aziende clienti, anche alla luce dei molteplici rinnovi delle flotte verificatisi negli anni della crisi. Le società del noleggio hanno così incrementato molto le immatricolazioni. L'usato non ha potuto che beneficiarne, anche perché il prodotto medio proposto al mercato è di alto valore, tenendo conto che i veicoli del renting sono sottoposti a continui controlli e alla manutenzione ordinaria. La certificazione del chilometraggio e il riconoscimento di garanzie fino a tre anni sono fattori in genere molto apprezzati da commercianti e privati», aggiunge Teofilatto. Nel 2016 le vendite di vetture di seconda mano sono state oltre 165.000, il 4% in più sul 2015. Di queste il 33% aveva un'età compresa tra i 2 e i 3 anni, il 14% tra 1 e 2 anni, mentre il 15% aveva 6 o più anni. «E' evidente che così si possono far circolare auto di nuova generazione e, dunque, a basso impatto ambientale. Sarebbe dunque auspicabile che il legislatore intervenisse per aiutare le famiglie con ridotte possibilità di spesa, che utilizzano in genere veicoli sotto Euro 4, defiscalizzando anche solo in parte il costo d'acquisto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente



Vertici
Andrea Cardinali, alla guida di Aniasa. La quota di mercato dell'utenza business (noleggio, leasing, flotte societarie) è ormai arrivata al 44%, in linea con la Ue.

Nel business diventa sempre più rilevante il peso della vendita di vetture usate: l'anno scorso passati di mano 165 mila mezzi



Peso: 45%

La febbre del chilometro zero

Cresce il fenomeno dei veicoli nuovi immatricolati dai concessionari e ceduti con forte sconto

Cresce il mercato dell'automobile, ma le sue dinamiche interne cambiano. Diminuiscono le vendite ai privati e aumentano considerevolmente quelle destinate alle società. I primi nove mesi dell'anno registrano un deciso sbilanciamento a favore di quest'ultime cresciute del 34,1% e passate da un'incidenza del 16,6%, registrata a gennaio, al 21,2% di settembre. I privati perdono invece quasi il 7% e arretrano in termini d'immatricolazioni (-1,5% a settembre). Nell'insieme il trend favorevole prosegue per il quarantaseiesimo mese consecutivo (+8,8%). Il traguardo del quarto anno di aumento sembra così a portata di mano, ma la sforzo dei costruttori per sostenere le vendite è altrettanto evidente e si riflette sulla rete commerciale.

Secondo l'Unrae (l'associazione dei marchi esteri) il fenomeno dei chilometri zero» complica una corretta lettura dell'attuale fase di mercato. La quota delle auto-immatricolazioni in giacenza presso i concessionari ha raggiunto la ragguardevole cifra di 168.000 unità, vale a dire oltre un mese d'immatricolazioni. Basterebbe farsi un giro nei punti vendita per toccare con mano questa realtà che spiega meglio lo sbilanciamento degli acquisti a favore delle società. «I chilometri zero

sono auto immatricolate dai concessionari, quindi da società, e questo spiega la forte crescita di quest'ultime», spiega Gian Primo Quagliano dell'Osservatorio dell'automobile. Pur trattandosi di veicoli nuovi, quando passano in mano ai privati vengono registrati come auto usate. Ecco perché arretra, apparentemente, l'incidenza dei privati. E' un modo per alimentare le vendite con un'offerta scontata che al termine della filiera va a scapito dei venditori, costretti a ridurre il margine di profitto.

Il significato

Il fenomeno può essere interpretato come un primo campanello d'allarme, o come una smagliatura nelle dinamiche commerciali: i giudizi si dividono. Secondo Quagliano, «il mercato comunque tiene bene e stando alle nostre previsioni chiuderà il 2017 con due milioni di unità vendute». Secondo Giuseppe Bitti, direttore generale di Kia Italia, «è un sintomo da non sottovalutare».

Qualche segnale d'incertezza, in effetti, arriva anche dal resto d'Europa. Nonostante un aumento nei primi nove mesi dell'anno, pari al 3,6%, il mese di settembre (-2%) ha interrotto una crescita che sembrava inarrestabile, da 45 mesi a questa parte. Non tutti i Paesi seguono il medesimo trend. Crescono Italia e Spagna, mentre Regno

Unito e Germania segnano il passo. Il primo, sotto l'effetto della Brexit e delle nuove norme sulla CO2 entrate in vigore ad aprile, ha visto scendere del 9,3% le vendite; sesto mese di calo consecutivo. La seconda, registra una perdita pari al 3,3% e a calare di più sono le motorizzazioni diesel (-21,3%) a vantaggio dei benzina (+8,7%). L'orientamento politico punitivo nei confronti dei motori a gasolio (un tema sempre più diffuso nel Nord Europa) potrebbe essersi sommato agli effetti del dieselgate, alimentando l'incertezza del pubblico.

La Francia resta in linea con il 2016 (+1,1%), mentre crescono i mercati mediterranei. Con l'anomalia dell'Italia, sottolineata in apertura, il cui mercato sembra aprirsi al nuovo vento ambientalista. Crescono i modelli ibridi ed elettrici, soprattutto i primi, quasi raddoppiati nell'arco di nove mesi (+70,3%). Il recente salone di Francoforte ha sottolineato l'orientamento dei costruttori, disposti a investire somme ingenti sulle motorizzazioni alternative, ma i numeri di vendita premiano ancora quelle tradizionali. Almeno in Italia dove il diesel supera di slancio (57,8% del mercato) la motorizzazione a benzina (30,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quota delle società (+34%) è in forte aumento, mentre i privati sono in diminuzione del 7%

L'hit parade Le vetture immatricolate (Valori assoluti)

Per brand	1 semestre 2017		1 semestre 2016		Var%
	Valori	Var%	Valori	Var%	
Fiat	39.451	39	12.977	27	
Ford	10.509	8	8.445	-6	
Volkswagen	8.113	6	7.473	1	
Audi	7.289	6	6.773	47	
Bmw	5.448	28	5.707	-20	
Renault	5.099	-16	5.448	28	
Mercedes	4.680	33	5.099	-16	
Nissan	4.531	0	4.680	33	
Peugeot	4.215	102	4.531	0	
Opel	3.769	24	4.215	102	
Smart	3.748	5	3.769	24	
Toyota	2.040	-3	3.748	5	
Citroën	1.955	-10	2.040	-3	
Alfa Romeo	1.892	30	1.955	-10	
Skoda	1.892	30	1.892	30	
Jeep	1.000	-40	1.892	30	
Lancia	1.000	-40	1.000	-40	
Land Rover	1.000	-40	1.000	-40	
Volvo	1.000	-40	1.000	-40	
Mini	1.000	-40	1.000	-40	
Totale Mercato	150.679	16	129.850	16	

Per modello				
Modello	1 semestre 2017	1 semestre 2016	Var%	Modello
Panda	11.531	10.518	10	
500	6.825	4.763	43	
Tipo	6.453	474	1261	
500x	5.872	3.724	58	
500i	5.497	6.462	-15	
Fiesta	5.153	3.611	43	
Qashqai	4.021	2.861	41	
Golf	3.056	3.480	-12	
Clio	2.831	3.175	-11	
Focus	2.819	2.941	-4	
Forfour	2.611	3.153	-17	
Serie 3	2.590	2.514	3	
Passat	2.565	3.164	-19	
A4	2.505	3.095	-19	
Fortwo	2.488	2.882	-14	
308	2.268	3.727	-39	
Renegade	2.223	1.886	18	
A3	2.192	2.405	-9	
Grandepunto	2.126	511	316	
Astra	2.085	1.444	44	
Totale Mercato	150.679	130.251	16	

Fonte: Aniasa

